

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASIO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ N. 04 - DICEMBRE 2019





ORARI DELLE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE 2019

16 - 20 DICEMBRE

ore 7.30 - **Novena di Natale** nella Cappellina dell'Oratorio per tutti i ragazzi
(con possibilità di colazione).

DOMENICA 22 DICEMBRE

ore 16,00 - 18 - **Confessioni** per tutti.

LUNEDI' 23 DICEMBRE

ore 16.00 - 18.00 - **Confessioni** per tutti.

MARTEDI' 24 DICEMBRE

È sospesa la S. Messa delle ore 8.30.

Dalle 16.00 alle 18.00 **Confessioni**.

ore 18.30 - S. Messa vigiliare.

ore 23.15 - Veglia di preghiera.

ore 24.00 - **S. Messa solenne nel Natale del Signore.**

MERCOLEDI' 25 DICEMBRE - S. Natale

Ss. Messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30. **È sospesa la S. Messa delle ore 18.30.**

GIOVEDI' 26 DICEMBRE – S. Stefano

Ss. Messe ore 10.30 - 18.30. **È sospesa la S. Messa delle ore 11.30.**

SABATO 28 DICEMBRE

ore 17.30 - Adorazione eucaristica.

ore 18.00 - Rosario.

ore 18.30 - S. Messa Vigiliare.

DOMENICA 29 DICEMBRE

Ss. Messe ore 8.00 - 10.30 - 18.30. **È sospesa la S. Messa delle ore 11.30.**

LUNEDI' 31 DICEMBRE

È sospesa la S. Messa delle ore 8.30.

ore 18.30 - S. Messa vigiliare con preghiera di ringraziamento per la fine dell'anno.

MERCOLEDI' 1 GENNAIO - Ottava di Natale

(Giornata mondiale di preghiera per la pace)

Ss. Messe ore **8.00** - 10.30 - 18.30.

SABATO 4 GENNAIO

ore 17.30 - Adorazione eucaristica.

ore 18.00 - Rosario.

ore 18.30 - S. Messa Vigiliare.

DOMENICA 5 GENNAIO

Ss. Messe ore 8.00 - 10.30 - ore 18.30 S. Messa Vigiliare nell'Epifania del Signore.

È sospesa la S. Messa delle ore 11.30.

LUNEDI' 6 GENNAIO - Epifania del Signore

Ss. Messe ore 8.00 - 10.30 - 18.30.

È sospesa la S. Messa delle ore 11.30.



EDITORIALE

Carissimi amici pag. 1



VITA PARROCCHIALE

Benvenuto a casa... pag. 3
Caro don Mario 4
Nell'attesa della tua venuta 9
"Andiamo fino a Betlemme" 10
"E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia (Lc 2,52) 11



ORATORIO

Lavoretti per Natale pag. 12
"Tutto quanto aveva per vivere" - Ritiro cittadino adolescenti - 13
Festa di Natale gruppo medie 14



CHIERICHETTI

Confra day 2019 pag. 15



SCUOLA DELL'INFANZIA

Racconto animato pag. 17



MONDO

"Mi bilong Kuruk" ("Io vengo da Kuruk") pag. 19
Banco vendita pro missioni anno 2019 21



TERRITORIO

Un anno a Castello 1951 pag. 22
Accoglienza e condivisione possono cambiare una vita 24



PALLADIUM

Stagione natalizia pag. 26
I giovedì del Palladium 27

Anagrafe 28



Carissimi amici



Carissimi, in questo mio primo Natale con voi, mi è caro pensarci tutti insieme a pregare con questo testo di un mio indimenticato educatore in Seminario:

*È Natale, Signore. O è già subito Pasqua?
Il legno del presepio è duro,
come il legno della croce.*

Il freddo ti punge,

quasi corona di spine.

L'odio dei potenti ti spia e ti teme.

Fuga affannosa nella notte.

*Sangue innocente di coetanei, presagio
del tuo sangue.*

*Lamento di madri desolate,
eco del pianto di tua Madre.*

Quanti segni di morte, Signore,

in questa tua nascita.

*Comincia così il tuo cammino tra noi,
la tua ostinata decisione di essere Dio,
non di sembrarlo.*

Le pietre non diverranno pane.

*Non ti lancerai dalla dorata cima del
tempio.*

Non conquisterai i regni dell'uomo.

*Costruirai la tua vita di ogni giorno
raccolgendo con cura meticolosa,
con paziente amore,*

*tutto quello che noi scartiamo:
gli stracci della nostra povertà,*

*le piaghe del nostro dolore,
i pesi che non sappiamo portare;
le infamie che non vogliamo
riconoscere.*

*Grazie, Signore, per questa ostinazione,
per questo sparire, per questo ritrarti,
che schiude un libero spazio per la mia
libera decisione di amarti.*

*Dio che ti nascondi,
Dio che non sembri Dio,
Dio degli stracci e delle piaghe,
Dio dei pesi e delle infamie,
io ti amo.*

*Non so come dirtelo,
ho paura di dirtelo,
perchè talvolta mi spavento e ritiro la
parola;
eppure sento che devo dirtelo:
io ti amo.*

*In questa possibilità di amarti,
che la tua povertà mi schiude,
divento veramente uomo.
Amo gli stracci, le piaghe, i pesi di ogni
fratello.*

*Piango le infamie di tutto il mondo.
Scopro di essere uomo,
non di sembrarlo.*

*Il tuo Natale è il mio natale.
Nella gioia di questo nascere,
nello stupore di poterti amare,
nel dono immenso di vivere insieme,
io accetto, io voglio, io chiedo*

*che anche per me, Signore,
sia subito Pasqua.*

don Luigi Serenthà

Con l'augurio sincero di ogni bene per
ciascuno!

**Il vostro parroco,
don Mario Fumagalli**



Il presepe
di Simona



BENVENUTO
A CASA



Caro don Mario,



... all'inizio del Tuo mandato in mezzo a noi, come Consiglio Pastorale, a nome anche delle nostre Suore e di tutta la comunità cristiana, desideriamo esprimerti il nostro benvenuto.

Nelle scorse settimane hai già avuto modo di prendere i primi contatti con le varie realtà della nostra parrocchia e di iniziare a conoscere la vita di questa comunità, dando l'avvio alle attività del nuovo anno pastorale. Come hai avuto modo di scrivere ultimamente, noi siamo radunati dal Signore ed inviati nel mondo per annunciare il Vangelo. Ebbene, con la tua venuta tra noi inizia una nuova tappa nel cammino di questa comunità verso il Signore, cammino che ci vede pellegrini come il popolo di Israele nell'antico testamento e come i due discepoli che, il giorno di Pasqua, camminavano verso Emmaus, portando con sé, insieme alla notizia della risurrezione di Gesù, già ricevuta dalle donne che si erano recate al sepolcro, anche il peso della loro inquietudine e delle loro amarezze per gli avvenimenti del venerdì santo. Così come a loro, anche a noi Gesù si fa vicino, camminando al nostro fianco, ascoltando con pazienza i nostri discorsi di persone dure di cuore e manifestandosi, infine, allo spezzare del pane, per darci nuovo slancio nell'annuncio ai fratelli della risurrezione.

In questo momento in cui le nostre storie si incontrano per percorrere insieme questo tratto di strada, così come nel racconto del Vangelo, Ti accogliamo con gioia quale pastore che il Signore ha voluto donarci qui ed ora, in questa tappa del nostro pellegrinaggio terreno, quale ministro che annuncia la Parola, che usa misericordia verso le nostre debolezze e che rende presente Gesù nella celebrazione eucaristica, per donarci sempre nuovo vigore nella nostra missione.

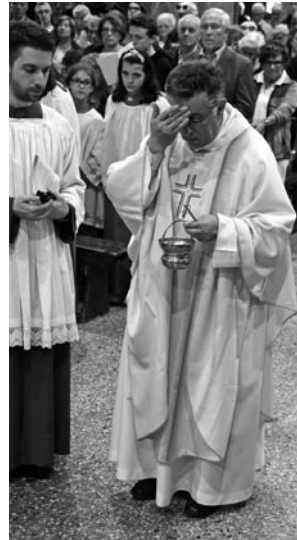
L'immagine del cammino, poi, ci riporta ad un altro percorso narrato nel Vangelo, il percorso effettuato da un Samaritano sulla strada tra Gerusalemme e Gerico. Anche noi, nel nostro



pellegrinaggio incontro al Signore, abbiamo l'occasione di incontrare tante persone, tante realtà; dinanzi a tutte il Signore ci chiede di relazionarci, come il buon Samaritano, in una condizione di prossimità, di sanare le tante ferite che ci sono intorno a noi, di prenderci cura delle persone e del mondo in cui viviamo. Qualche settimana fa, durante la S. Messa domenicale, abbiamo ascoltato questa Parola del Signore: *"Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato"*. Cammino ed accoglienza. Cammino perché abbiamo bisogno quotidianamente di cercare Dio. Accoglienza perché il Signore Dio, cui aneliamo e che è la Via, ci ama, ci chiede di essere amato nei fratelli ed è Egli stesso Amore.

Caro don Mario, è dunque con questi pensieri che, nel rinnovare dinanzi a te il nostro impegno a farci annunciatori della gioia del Vangelo nella realtà in cui viviamo, affidiamo questo nostro pellegrinaggio comune al Signore Gesù, pregandoLo, per la materna intercessione di Maria, Santa Vergine del cammino, e dei Santi Gervaso e Protaso, di inviare su tutti noi il suo Santo Spirito, affinché, affrontando, sotto la tua guida, le sfide di questa nostra epoca con una mentalità nuova e controcorrente, quella del comandamento dell'amore, sappiamo costruire un mondo più umano, più fraterno e più cristiano. E allora, buon cammino, don Mario, insieme a tutti noi.

Il Consiglio pastorale











Nell'attesa della tua venuta

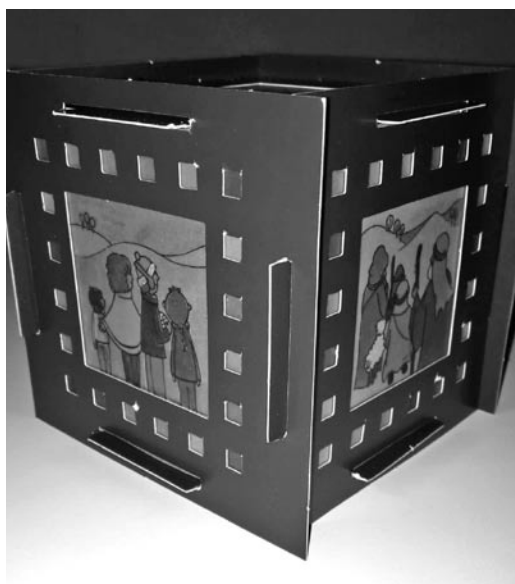
L'Avvento dei ragazzi dell'iniziazione cristiana è stato annunciato dalle parole di don Mario nella domenica di Cristo Re, a chiusura dell'anno liturgico: in quella domenica il Vangelo di Matteo ci ha raccontato infatti di ciò che è richiesto per prepararci alla venuta di Gesù nella fine dei tempi, ma anche nell'occasione più vicina del prossimo Natale.

E così abbiamo imparato che saremo pronti a questo incontro se lo avremo riconosciuto e amato in quei volti da cui, se possiamo, distogliamo lo sguardo: quello del compagno molesto, dell'amico escluso dal gruppo perché in qualche modo "diverso", del povero che chiede con insistenza, dell'anziano abbandonato, del parente scomodo...

Abbiamo scelto pertanto di vivere *"nell'attesa della tua venuta"*, come recita la scritta sul pannello dell'altare, mettendoci anche noi in cammino con atteggiamento attento ed accogliente. L'attesa di Gesù, vigile e attiva, è simboleggiata dalle lampade che ogni domenica vengono poste vicino all'altare a illuminare la nostra strada.

Ritroviamo il simbolo della luce anche nella

proposta della FOM per i ragazzi del Catechismo, segno tangibile della progressione del cammino: una lanterna da montare, i cui pezzi sono consegnati loro domenica dopo domenica al termine di tutte le messe in Parrocchia. Le lanterne saranno poi portate all'altare nella Messa di Natale dei ragazzi.



La Messa delle 10 della domenica rimane il momento centrale proposto alle famiglie, in particolare in questo tempo liturgico; è una celebrazione pensata per loro, con l'animazione del coretto, che coinvolge sempre più ragazzi e genitori, e con la partecipazione attiva di ogni classe a turno.

Un momento speciale di riflessione sul Natale viene poi offerto da don Mario prima del Catechismo ad ogni gruppo; oltre che per richiamare al vero senso di questa festa, questo momento è occasione per i ragazzi di conoscere il nuovo Parroco, con il quale la nostra Comunità si prepara a celebrarla

per la prima volta.

Anche quest'anno abbiamo infine mantenuto alcuni momenti forti dell'Avvento, nel segno della tradizione della nostra parrocchia: le confessioni del giovedì e la novena di Natale con la colazione prima della scuola.

Attraverso queste proposte speriamo che i nostri ragazzi e le loro famiglie percepiscano questo tempo di attesa e di impegno come un'occasione per recuperare il messaggio del Natale cristiano nella sua autenticità, carica di speranza per tutti

Le catechiste



*"Andiamo fino a Betlemme, come i pastori,
e saremo beati se sapremo riconoscere
il tempo della sua visita.*

Mettiamoci in cammino, senza paura.

*Il Natale ci farà ancora trovare Gesù
e, con lui, il gusto dell'essenziale,
il sapore delle cose semplici, la fontana della pace,
la gioia del dialogo, lo stupore della vera libertà,
la festa di vivere, la tenerezza della preghiera.*

*Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi,
ma anche quello della nostra anima
sarà libero e illuminato di stelle.*

*E dal nostro cuore
non più pietrificato dalle delusioni,
strariperà la speranza".*

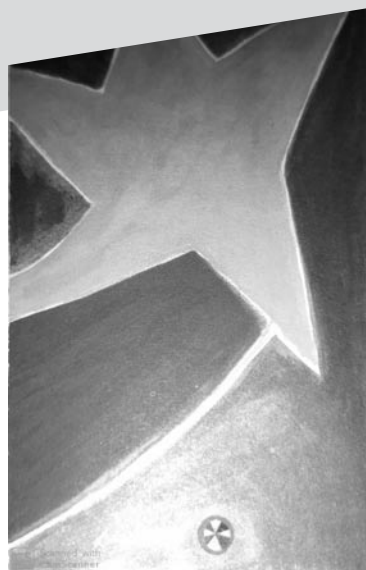
Mons. Tonino Bello

“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia” (Lc 2,52)



Lettera dell'Arcivescovo Mario Delpini per il tempo di Natale

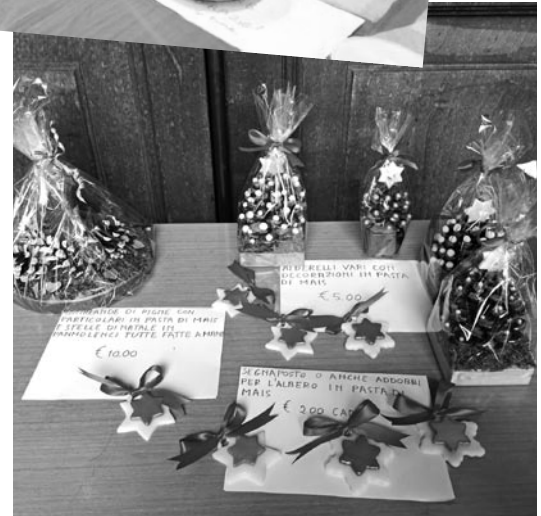
Carissimi,
auguro a tutti: buon Natale! Buon Anno!
Gli auguri di queste feste sono sempre esposti al rischio di finire nel convenzionale. Le celebrazioni liturgiche, se vissute con intensità e attenzione, ci salvano da questo pericolo perché ci introducono nel mistero del “Dio con noi” e rinnovano l'invocazione perché il tempo che viviamo sia benedetto da Dio e le situazioni che attraversiamo siano occasioni. Nei giorni successivi al Natale e nei giorni intorno al Capodanno molti possono godere di qualche giorno di riposo, di qualche tempo per incontri familiari desiderati, spero anche per riconciliazioni rasserenanti. Il legittimo riposo non può essere rovinato da una sorta di concessione alla trasgressione e allo sperpero, come capita talora nell'organizzazione di feste e di esperienze eccitanti. Penso anche a fratelli e sorelle che non possono muoversi e che in questi giorni sono esposti alla tentazione della depressione, della malinconia, dell'invidia. Penso ai malati, ai carcerati, a coloro che sono troppo soli, troppo lontani da casa. Anche per loro ci deve essere un po' di gioia: la sollecitudine dei cristiani si ingegna per raggiungere tutti con un segno di attenzione, con il dono di un sorriso, con un invito a condividere la mensa e la preghiera. La ripresa delle attività dopo l'Epifania è anch'essa un tempo di grazia, per quanto talora segnato da fatica e malumore. Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio



per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un “tempo di Nazaret”. I tratti con cui Paolo disegna una sorta di “umanesimo cristiano” nella Lettera ai Filippesi può ispirare ad accogliere la proposta.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! (Fil 4, 8-9)

Lavoretti per Natale



“Tutto quanto aveva per vivere”



- Ritiro cittadino adolescenti -

Si è svolto nel weekend 23-24 novembre a Vendrogno, l'ormai tradizionale ritiro cittadino di avvento per gli adolescenti dei vari oratori della nostra città, che stanno vivendo il percorso condiviso di catechismo sul tema proposto dalla Diocesi (il verbo *Avere*), in un confronto continuo con la figura di San Francesco. E anche questi due giorni di ritiro hanno voluto aiutare i ragazzi a soffermarsi con più calma sulla questione dell'essenzialità e sulle diverse scelte che possono incontrare i ragazzi nel loro cammino. Ascoltiamo le loro riflessioni a caldo sui due giorni vissuti.

Di questa esperienza di ritiro mi è piaciuto il fatto che ho potuto riflettere su ciò che è davvero importante, lasciando in secondo piano la vita di tutti i giorni. È stato inoltre un momento di crescita spirituale e un aumento della mia fede, che sicuramente non scorderò e sarà importante per il mio futuro.

Camillo

E' stata un'esperienza nuova e che sinceramente rifarei; se pur breve mi sono divertito molto perché oltre ad essere un ritiro spirituale è anche un buon modo per consolidare

i rapporti con le persone che conoscevo già e fare anche nuove amicizie. A parte il freddo e che non ci fosse campo per il cellulare, non ho particolari critiche o lamentele da fare.

Mattia

Due giorni bellissimi sia dal punto di vista della riflessione sia per la compagnia; molto interessanti le parole di don Filippo riguardo alla gratuità e utile anche il silenzio. Sinceramente però la storia e la presentazione dell'anno scorso a mio parere è stata migliore rispetto a quest'anno perché la parte riguar-



do ai personaggi famosi non mi è piaciuta molto. Nonostante ciò sono molto contento dei due giorni passati anche perché ho avuto l'occasione di conoscere altri ragazzi.

Tommaso

Mi sono trovato molto bene in questi giorni in cui abbiamo fatto il ritiro perché mi sono divertito con gli amici e sono riuscito a trovare un momento in cui potevo riflettere grazie al silenzio che ci ha regalato Vendrognò.

Stefano

La mia esperienza in questo ritiro spirituale è stata una delle cose che non avevo mai sperimentato in vita mia. Per me è stato la prima volta che ho partecipato a questo incontro, tutto quello che ho imparato non lo dimenticherò mai perché il tema di cui si è parlato mi ha colpito molto e mi ha fatto riflettere e capire che nella vita bisogna essere se stessi e non credersi perfetti, perché ognuno ha un dono nel quale è bravo, soltanto che bisogna sforzarsi per raggiungere i nostri obiettivi senza perdere la fede in Dio e in noi stessi. La cosa che mi è piaciuta maggiormente di questo incontro è che ho potuto condividere e socializzare con i compagni degli oratori e lo sforzo che

hanno fatto gli organizzatori per questo incontro.

Jhordan

Durante questo ritiro mi sono divertito tantissimo. Non mi divertivo così tanto da tempo grazie alla compagnia e agli amici che hanno fatto diventare questo desiderio realtà. Devo fare i complimenti agli educatori che non erano tantissimi eppure sono riusciti (più o meno) a gestirci tutti. Consiglio questa esperienza alle generazioni seguenti.

Alessandro

Questa esperienza, anche se è durata solo due giorni, è stata molto bella e significativa, non solo perché abbiamo avuto occasione di passare del tempo con i nostri amici ma anche perché ci è stata data occasione per ritagliarci del tempo per fare un qualcosa che di solito non faccio mai, un esame di coscienza. Essendo anche in un posto abbastanza isolato è molto più semplice rimanere in silenzio ed ascoltare se stessi. A me personalmente è piaciuto molto poter avere del tempo per pensare e riflettere e ho anche risolto alcuni dubbi. Per me è stata un'esperienza positiva.

Claudia

Festa di Natale Gruppo Medie

Domenica 22 Dicembre

PROGRAMMA

ore 10.00: santa messa animata dai gruppi di II e III media
dopo messa: ritrovo in oratorio per momento libero di divertimento
ore 12.30: pranzo insieme condiviso per tutte le medie (vedi sotto)
(aspettiamo tutti quanti gli atleti impegnati nei vari sport!!!)
al termine: scambio di regali
pomeriggio: grande gioco natalizio per tutti in oratorio

COSA PORTARE per il PRANZO

1°/2° media MASCHI: pizzette/focacce/patatine o torte salate
1°/2° media FEMMINE: dolci o bibite
3° media: salatini o bibite
Educatori: Dolci o bibite

SCAMBIO di REGALI:

Chiediamo che ogni ragazzo/a porti un piccolissimo e semplicissimo regalo incartato che verrà poi messo in un cesto.



CHIERICHETTI



Confra day 2019



La notte tra il 7 e l'8 dicembre è tradizione, tra i confratelli, trascorrere la notte insieme per prepararsi al meglio alla festa dell'8 dicembre, con la vestizione dei nuovi confratelli.

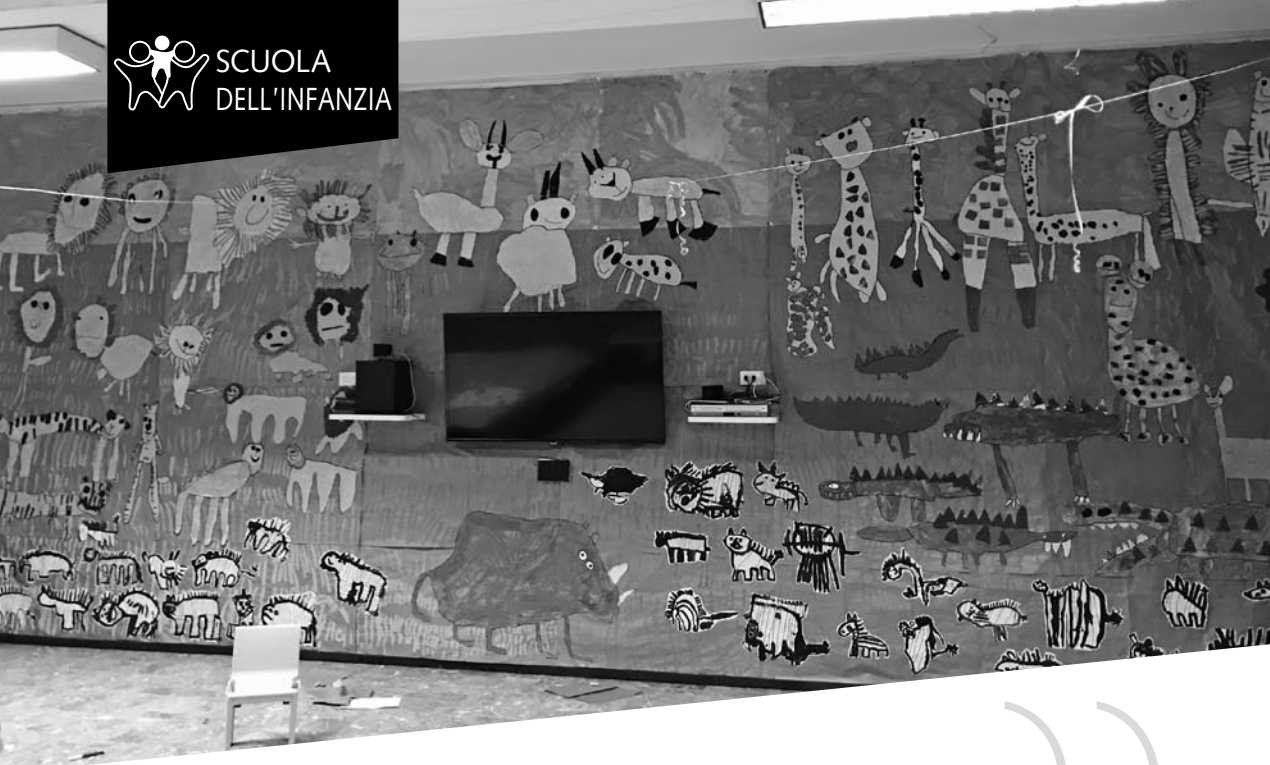
Siamo partiti sabato 7 alla volta di Ballabio. Lì abbiamo trascorso il pomeriggio, tra studio, foto, giochi e risate. E dopo la pizza tutti insieme, siamo passati a un momento più serio con la visione di un film un po' più da "grandi" e una riflessione su misura. E dopo la notte (in cui si è "dormito") siamo tornati a Castello per la vestizione delle due nuove consorelle Claudia e Sofia e di una chierichetta: Elena!

Il Confra day è sempre un bel momento per far gruppo e per stare insieme, per rilassarsi e per riflettere anche su temi più importanti. E ora siamo ufficialmente pronti per il S. Natale, grazie ovviamente

te all'addobbo della sede che si è svolto come da tradizione nel pomeriggio dell'8 dicembre e che ha visto tutti i bambini divertirsi con le decorazioni e ovviamente, gustare ottimi dolci!







Racconto animato

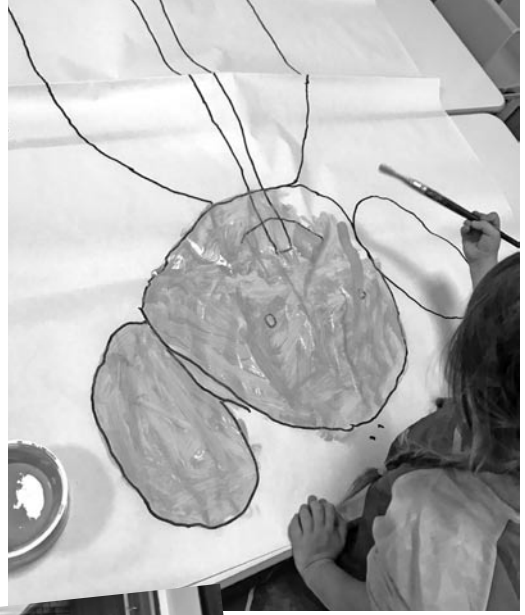
Zeb presenta un nuovo amico che ha conosciuto al campeggio:
GIULIO CONIGLIO

Giulio Coniglio è andato con i suoi amici del bosco nello stesso campeggio di Zeb. La sua amica Oca Caterina cerca di fare un ritratto a Zeb e anche Giulio Coniglio ci vuole provare, però è molto stanco e si addormenta e fa un sogno molto strano. Sogna una zebra che lo invita a salire in groppa. Insieme corrono veloci, più veloci del vento. Sembrano volare... anzi stanno volando davvero...

Volano sopra il mare azzurro e arrivano nella giungla dove vedono molti animali. L'esperienza fatta nel sogno è stata bellissima. Giulio chiede ai bambini se anche a loro piacerebbe vedere i grandi animali della savana. Andare tutti nella savana è un po' complicato ma l'Oca Caterina, che sa sempre tutto, ha detto loro che c'è un posto vicino alla scuola dove questi animali si possono vedere: si chiama museo.

Le maestre







“Mi bilong Kuruk” (“Io vengo da Kuruk”)



A settembre 2018 ascoltai la testimonianza di Stefano Gotti, un giovane della Parrocchia di Castello nonché amico di vita, sulla sua esperienza di missione vissuta in Guinea Bissau nell'agosto dell'anno precedente. Quando tornai a casa ne rimasi colpito, in particolare avevo percepito nel suo racconto un vivo senso di entusiasmo, felicità e ricerca. È stato così che ho conosciuto “*Giovani e Missione*”, uno dei cammini più belli organizzati dal PIME di Milano (Pontificio Istituto Missioni Estere), un percorso a tappe della durata di due anni condiviso con altri cinquanta ragazzi e ragazze tra i 20 e i 30 anni. Questo percorso si pone tanti obiettivi, ma ognuno trova il suo: conoscere se stessi, conoscere altre persone, scoprire o riscoprire la propria fede, trovare la propria strada nella vita. Proprio “*Giovani e Missione*” (GM), lo scorso agosto, mi ha portato a fare un'esperienza in Papua Nuova Guinea, un'isola situata a nord dell'Australia, insieme ai miei compagni Lorenzo e Marco. La caratteristica che distingue GM è che non sia-

mo noi a scegliere dove e con chi andare, ma una destinazione e dei compagni sono scelti per noi. Ci piace credere che sia Dio stesso a mettere le persone giuste sul nostro cammino nel luogo indicato per noi. Dopo un viaggio di ventidue ore di aereo siamo atterrati a Port



Moresby, per trasferirci poi fino al villaggio di Kuruk, dove per un mese siamo stati in una comunità locale ospiti di Padre Simon Paglau. Difficile descrivere questo luogo in poche parole, potete immaginarlo come un gruppo di capanne distribuite nel raggio di alcuni chilometri, dove persone normalissime vivono nella massima semplicità seguendo uno stile di vita a noi noto forse solo ottant'anni fa. Giorno dopo giorno abbiamo vissuto la nostra missione, che si può intendere concretamente come il partecipare in modo attivo e con occhi, mente e cuore aperti a quella che è la vita del villaggio. Abbiamo conosciuto tantissime persone speciali, con cui quotidianamente condividevamo storie e racconti, spesso radunati la sera intorno ad un fuoco acceso nella capanna di padre Simon. Abbiamo conosciuto i tantissimi bambini del villaggio di Kuruk, con cui giocavamo a 'soccer' (calcio). Abbiamo esplorato un territorio completamente diverso dal nostro, addentrandoci nella foresta in una natura 'selvaggia' con cascate altissime scoprendo come sia ancora esistente una completa simbiosi tra uomo e natura. Abbiamo mangiato in modo essenziale grazie a tutti i doni che madre natura offre a queste persone, riscoprendo un modo semplice ed essenziale di vivere senza il troppo a cui siamo abituati. Soprattutto siamo stati testimoni di un modo da noi un po' dimenticato di essere e vivere il senso di comunità cristiana. Un gruppo di persone, come potrebbero essere quelle della nostra parrocchia, che condividono la stessa fede, ma anche quotidianamente tutto ciò che fa parte della loro vita, i momenti belli così come quelli difficili, sempre insieme sostenendosi a vicenda con la consapevolezza che è solo INSIEME che si fa comunità. In questo villaggio, a mi-

gliaia di chilometri di distanza, ho potuto percepire la presenza di Dio fra queste persone. Mi porto a casa tantissime belle cose da questa esperienza, che è stata un grandissimo dono per la mia vita. Se dovessi sceglierne alcune sicuramente la grazia di aver avuto persone speciali accanto a me con cui ho avuto la possibilità di condividere in intimità così tanti pensieri e momenti: Lorenzo e Marco sono oggi compagni di vita con cui sto costruendo un rapporto di sincera e profonda amicizia. Ma anche il dono di aver capito nel mio piccolo quali sono le cose importanti che contano davvero: i legami che ci uniscono, i valori che condividiamo, la fede in cui crediamo, la bellezza di offrire non per voler ricevere, la capacità di saper accogliere lo straniero, di saper tornare per ripartire da zero, la fatica di saper ascoltare e di essere pazienti.

Se vuoi fare "*Giovani e Missione*" è perchè hai il desiderio di andare in missione per scoprire come si vive in quelle terre. Anche solo un po' di curiosità è sufficiente, ma non vuoi che sia solo un viaggio avventuroso. vuoi qualcosa di più significativo: vuoi che la strada ti porti anche dentro di te, vuoi affrontare le domande scomode che hai in testa, cambiare il modo in cui stai vivendo, allargare il tuo sguardo sul mondo esterno. Se vuoi fare "*Giovani e Missione*" è perchè per fare questo vuoi spendere del tempo, metterti in gioco e affidarti a chi



ti accoglierà, è perchè cerchi dei compagni di viaggio con cui condividere un'esperienza che può cambiarti la vita.

Il mio invito è quindi rivolto a tutti i giovani che stanno leggendo queste parole: abbiate il coraggio e il desiderio di mettervi in gioco, di cercare la vostra strada nella vita, di capire chi siete e in cosa credete per davvero e di affrontare le vostre paure, anche se questo potrebbe richiedere un salto nel vuoto. Perchè come Gesù stesso ci ha detto non siamo mai soli: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

“So cosa vuol dire. Succede come quando si lascia la valle per salire la montagna: lo zaino pesa, si suda, magari c'è freddo, si cade. Sulla cima però vedi cose mai viste prima, e se le guardi è solo perchè hai lasciato la valle.” Aggiungo: *“Pensa quante cose magnifiche perdiamo solo perchè non abbiamo il coraggio di lasciare la valle, pensa a tutti i doni che non riceveremo mai solo perchè c'è mancata la fede del primo passo. E pensa a tutto quello che invece ci è stato donato dal giorno in cui ci siamo messi in viaggio”.*

Francesco



Banco Vendita Pro Missioni anno 2019

	<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>
Incasso Banco vendita	1.352,00	
Offerte per Missionari	500,00	
Fratel Domenico Vicari - Camerum		250,00
Padre Roberto Donghi - Guinea Bissau		250,00
Suor Marcella Catozzo - Haiti		250,00
Don Fernando Milani - Filippine		250,00
Totale somme devolute		1.000,00
In cassa per acquisti		700,00
Totale	1.852,00	152,00
	1.852,00	1.852,00

Il Gruppo Missionario ringrazia tutti coloro che hanno collaborato sia con il loro lavoro, sia acquistando i prodotti in esposizione alla riuscita del Banco Vendita.



Un anno a Castello: 1951

Con questo numero di «Parole di vita» cominceremo a ripercorrere alcuni degli avvenimenti accaduti a Castello in uno degli anni passati, grazie a quanto ci offrono le cronache dei giornali dell'epoca, in particolare le colonne de "Il Resegone". Questo non vuol dire che non torneremo ad occuparci più specificamente della storia di una via, una zona di Castello, oppure a raccontare più in dettaglio un singolo fatto. Inoltre non ripercorreremo la storia di Castello cronologicamente, cioè gli articoli che leggerete non necessariamente seguiranno la linea del tempo.

Semplicemente, come per questo primo articolo, la scelta dell'anno, il 1951, è stata ispirata da alcuni fatti simili accaduti al giorno d'oggi, in particolare **l'ingresso di un nuovo parroco**.

All'inizio del 1951 a Castello parroco è **don Giovanni Sala**, che il 4 giugno 1950 aveva festeggiato solennemente trenta anni di presenza in parrocchia.

"Il Resegone", tra le varie opere compiute da don Sala, ricorda i restauri della chiesa (1926), la cappella del Crocifisso, il nuovo concerto di campane, il rinnovo dell'asilo e degli oratori, per non tacere della formazione dei gruppi di Azione Cattolica, della San Vincenzo e del Terz'ordine francescano, della Confraternita

del SS. Sacramento e di tanti altri. Don Giovanni morì il 3 gennaio 1951, lasciando una parrocchia certamente molto diversa, rispetto a quella così divisa che aveva trovato quando era arrivato, nella quale aveva dovuto entrare quasi di nascosto e con l'ausilio della forza pubblica. Ma questa è una storia che racconteremo un'altra volta.

Il nuovo parroco viene prescelto mediante Concorso Canonico e il 23 gennaio 1951 viene decretato vincitore **don Eugenio Mangani**, di Lomagna, classe 1907, già coadiutore a Lurago, Missionario di Rho, direttore spirituale del collegio di Gorla Minore durante gli anni della guerra e poi coadiutore del fratello Parroco a Lentate sul Seveso dal 1944. Prima

di giungere a Castello, era Canonico di San Babila a Milano, dal 1946. L'ingresso solenne fu la mattina dell'11 marzo, preparato da un triduo di predicazione. Dopo le messe delle 6 e delle 8, con comunione separata degli uomini, delle donne e dei giovani, appuntamento alle ore 9 all'inizio di Corso Matteotti, per accogliere don Eugenio, «preceduto da un corteo di autobus, di macchine e di moto provenienti da Milano e da Lomagna» e per raggiungere in corteo la chiesa, «salutato con evviva e battimani dal popolo festante in attesa», dove fare la presa di possesso, prima della celebrazione della messa solenne, con partecipazione della Schola Cantorum. Alla sera grande concerto per coro e orchestra presso il teatro dell'oratorio. La processione eucaristica prevista per la domenica pomeriggio fu annullata, causa maltempo, ma il percorso della processione prevista per lunedì sera fu modificato al fine di percorrere tutta la parrocchia, dalla via Petrarca fino ai Cantarelli, dal viale Turati fino alla via Mentana. La serata si concluse con la Benedizione Eucaristica data dal nuovo parroco sulla piazza della chiesa.

Dal punto di vista ecclesiastico, quel 1951 fu un anno importante per Castello, perché il **missionario Battista Cesana**, classe 1899, fu creato Vescovo di Gulu, nel nord Uganda, una diocesi più vasta dell'Italia settentrionale. La consacrazione episcopale avvenne domenica 1 aprile nella Basilica di San Nicolò, ad opera del Cardinale Ildefonso Schuster, del Vescovo di Como Bonomini e di Mons. Villa delle

Missioni Africane. Particolare fu il regalo che la parrocchia di Castello offrì al nuovo prelado: una macchina per fare i mattoni, utilissima per procurarsi da sé il materiale necessario per costruire chiese, scuole, dispensari e asili. Graditi doni furono pure strumenti di falegnameria e meccanica, piccoli motori a nafta e altri oggetti di questo genere. Mons. Cesana partì per Gulu solo verso il 20 settembre e, durante questi mesi, non mancarono le occasioni di festeggiamento.

Cambiando un po' argomento, che cosa ci propone la cronaca spiccia di Castello nel 1951? Beh, quell'anno tiene banco la questione su che cosa fare per il **cimitero di Lecco**. Quello approntato anni prima al Gaggio di Malgrate era rimasto inutilizzato e ancora si discuteva se valesse la pena di chiudere tutti i cimiteri urbani e trasferire tutto lì, oppure fondere quelli di Castello e Acquate e, progressivamente, chiudere o congelare gli altri della città, escluso, ovviamente, il Monumentale. Secondo alcuni, la via poi effettivamente scelta, di potenziare l'asse Castello-Acquate, non avrebbe avuto altro effetto se non quello di posticipare nel tempo il problema. In effetti, mentre al Gaggio c'era già una soluzione pronta, adatta per una città di settantamila abitanti, sebbene problematica sotto molti aspetti, la scelta poi presa ha richiesto ampliamenti successivi, anche se il progetto originale di ampliamento di Castello, che prevedeva di scendere fino alle sponde del Caldone, con imponenti opere di contenimento, non fu mai realizzato.

Per quello che riguarda la parrocchia, colpiscono l'intensa attività della **Filodrammatica parrocchiale** che, a dire il vero più nel 1950, ma ancora nel 1951, propose numerosi spettacoli, a volte accompagnati anche da musica dal vivo, vere e proprie



*Don Eugenio Manganini
(a destra)*

*Mons. Ginabattista Cesana
(a sinistra)*

riviste, come "Paesi Manzoniani", in collaborazione con Olginate, e "Mah... chissà... sperem!", con otto elementi di orchestra-jazz e scene del pittore Secomandi.

In quegli anni, inoltre, a Castello era attivo il **Corpo Musicale** intitolato a Don Giovanni Pozzi, che partecipava sia alle festività parrocchiali, che, spessissimo, a quelle di altre parrocchie, con accompagnamenti e concerti. Tra tutti, ricordiamo il concerto per l'inaugurazione della nuova chiesa del Caleotto, avvenuta proprio nel 1951. D'estate la banda teneva anche concerti all'aperto, per tutta la cittadinanza.

Nell'ottobre 1951 cominciano anche i lavori per la costruzione della **nuova sacrestia**, cioè l'attuale, per il quale scopo fu eliminata la piccola nicchia esistente sul lato esterno, tra le cappelle del Crocifisso e della Madonna del Rosario, nella quale erano state riposte nel 1829 le ossa dei defunti provenienti da scavi precedenti. I resti ritrovati furono traslati al

cimitero.

Dal punto di vista musicale, "Il Resegone" riporta anche la notizia che il parrochiano **Giuseppe Mazzoleni**, allievo del Prof. Danilo Bertani, ha conseguito a pieni voti il diploma di "Teoria completa musicale" presso il Conservatorio G. Verdi di Milano.

La notizia più curiosa secondo me, però, e con questa concludo il panorama del 1951, è "la proposta - portata in consiglio comunale - di cessione di terreno di proprietà comunale nell'interno di **Palazzo Belgioioso** a Castello ad alcuni dipendenti del comune per la costruzione di abitazioni."

C'era una gran fame di abitazioni, in quegli anni, ma la discussione fu "rinviata per ulteriore studio": chissà se la forte scossa di terremoto percepita proprio durante lo svolgimento di quel consiglio comunale, nella notte di martedì 15 maggio, fu intesa come un segno!

Matteo



Accoglienza e condivisione possono cambiare una vita



Pubblichiamo una testimonianza di un alcolista anonimo

"Ciao, mi chiamo Manuel e sono un alcolista".

Sono passate molte 24 ore da quando pronunciai per la prima volta tremante e sconfitto dalla vita, questa frase in una Riunione di Alcolisti Anonimi (AA) di Lecco.

Il mio bere è iniziato come per molti nell'età dell'adolescenza quasi per gioco: insieme a degli amici, il sabato sera per passare qualche ora in compagnia. Col passare degli anni la vita mi ha donato molte gioie: ho potuto frequentare l'Università dove conobbi quel-

la che sarebbe diventata la mia futura moglie e trovai un buon posto di lavoro. Nonostante tutto però, la bottiglia era diventata non solo motivo di svago nel weekend, ma una compagnia quotidiana. Capivo che con l'alcol le mie paure e ansie umane svanivano nel nulla e questa "medicina" sembrava essere la giusta risposta per i miei problemi quotidiani. Gli amici ed i familiari però si accorsero prima di me che il mio modo di bere era "sbagliato". Spesso litigavo con le persone che mi volevano bene perché mi facevano notare questa mia abitudine. Mi ritrovai lentamente a cadere nel vortice dell'alcolismo vero e proprio: serate che finivano al pronto soccorso perché venivo trovato svenuto per le strade del quartiere, ritiri di patente ed incidenti, liti con la moglie, la cerchia di amici che piano piano si allontanava da me.

Mi accorsi di avere un problema con la sostanza quando a trent'anni persi il lavoro e la mia ex moglie scappò di casa: l'alcol mi comandava ed io non ero più in grado di gestirlo. Non avevo più la capacità di smettere di bere, e solo un miracolo avrebbe potuto salvarmi la vita. Iniziai a frequentare con poca convinzione il Nucleo Alcologia della mia città, non riuscendo comunque a trovare una soluzione al mio bere. Era un'ossessione mentale indomabile, ed io ero impotente di fronte alla bottiglia. Quando il Nucleo Alcologia mi propose di provare a frequentare i gruppi di Alcolisti Anonimi, ecco che improvvisamente un barlume di speranza si accese nello scuro abisso nel quale stavo sprofondando.

Alla mia prima riunione trovai persone che come me, stavano lavorando su di loro per mantenere la propria sobrietà. Nessuno in quella prima riunione mi chiese nulla. A loro non interessava chi ero, erano lì solo per la mia serenità. Ricordo ancora i loro sorrisi, il loro Amore incondizionato verso di me che ancora soffrivo: finalmente qualcuno che aveva vissuto la mia stessa esperienza mi spiegò chiaramente la natura esatta della mia malattia, la natura fisica, menta-

le e spirituale della mia compulsione verso la sostanza. Mi dissero che io sarei stato in grado di non bere solo per un giorno alla volta. Avrei potuto trovare una tregua quotidiana al mio alcolismo solo per 24 ore alla volta. Per la prima volta provai ad ascoltare le esperienze di qualcun'altro, e feci le mie prime 24 ore il 15 giugno 2012.

Sono passati sei anni da quel giorno nel quale ho ricominciato a vivere e non ho più toccato il bicchiere, un giorno alla volta. Oggi frequento regolarmente le riunioni AA in qualsiasi luogo mi trovi (In Italia esistono cinquecento gruppi AA sparsi sul territorio): l'unico requisito per essere membri di AA infatti è desiderare di smettere di bere ed io vivo con questo desiderio nel cuore. AA è aperta a tutti: non vi sono iscrizioni, quote o tasse da pagare. In Alcolisti Anonimi c'è la garanzia dell'Anonimato.

AA non è legata ad alcuna istituzione, organizzazione o terze parti. Il gruppo AA di Lecco tiene le proprie riunioni ogni martedì e venerdì sera presso una stanza della parrocchia dei Frati Cappuccini.

Con queste poche righe desidero testimoniare come la mia vita sia cambiata attraverso i gruppi e grazie ad un Potere Superiore come io possa concepirlo, conosciuto dentro le Stanze e che si è manifestato chiaramente a me una sera di estate di sei anni fa.

La vita è il Dono più grande che devo custodire!



Stagione natalizia



CINETEATRO

PALLADIUM



Quando sarà in uscita questo numero del nostro giornale parrocchiale, il Palladium sarà già impegnato nella intensa stagione natalizia che tradizionalmente è la più ricca in termini di presenze. Andare al cinema durante le feste è un classico che piace ancora, in particolare alle famiglie con bambini e il Palladium non ha mai mancato di dare il suo contributo, risparmiando trasferte fuori città.

La scelta dei film da proiettare è sempre difficile e problematica, stretta fra le esigenze di natura commerciale delle case distributrici e il nostro ruolo di sala della comunità. Ma, con l'aiuto del nostro programmatore, non abbiamo mai mancato di offrire spettacoli intelligenti e mai volgari.

Oltre alla nostra presenza e a quella consolidata del Cardinal Ferrari di Galbiate e dell'Auditorium di Calolziocorte, salutiamo con piacere anche le nuove di Artesfera di Valmadrera e del Jolly di Olginate che sono anch'esse realtà parrocchiali e che stanno in piedi grazie ai volontari. Sarà un caso?

La stagione procede con soddisfazione. La sala, rinnovata in alcune strutture teatrali (in particolare luci e palcoscenico) e nei tendaggi, proprio in questi giorni ha

visto l'installazione del nuovo server che si è resa necessaria e che è un investimento fondamentale e impegnativo anche in termini finanziari. Un grazie rinnovato a Carlo e a Diego che seguono con passione e competenza il profilo tecnologico della sala.

La programmazione di prima visione procede con successo, alternando film per famiglie (La famiglia Addams) a titoli di spessore (basti pensare a Joker e all'ultimo Tarantino).

La rassegna del giovedì, terminata a fine novembre, ha confermato il suo trend positivo, con una media di oltre 300 persone presenti in sala. Anche in questo caso i volontari optano per un cocktail che sappia alternare divertimento intelligente a qualche film che richieda un piccolo sforzo interpretativo da parte dello spettatore.

La rassegna invernale, con altri 10 titoli, partirà il prossimo 23 gennaio.

Per concludere il Palladium continua ad ospitare gli eventi teatrali organizzati dal Comune a cui quest'anno vanno aggiunti alcuni di stampo musicale, nonché eventi, proiezioni e dibattiti con un'agenda fitta di impegni, gestita alla grande da Silvano.

Claudio



Proiezioni: giovedì ore 21

Tessera 10 film: 30 euro

Ingresso unico: 5 euro

- Gli abbonamenti sono acquistabili presso la cassa del Cinema Palladium negli orari di apertura
- I posti per gli abbonati saranno garantiti fino alle ore 21.00



23 gennaio 2020
Mio fratello
rincorre i dinosauri



30 gennaio 2020
Martin Eden



6 febbraio 2020
Downton Abbey



13 febbraio 2020
Tutto il mio
folle amore



20 febbraio 2020
Aquila e randagio



27 febbraio 2020
Yesterday



5 marzo 2020
A mano disarmata



12 marzo 2020
Tutti pazzi
a Tel Aviv



19 marzo 2020
Le verità



26 marzo 2020
L'ufficiale e la spia



BATTESIMI

Angeloni Anita di Andrea e Milani Elisa
Panzeri Giovanni di Pietro e Tonini Laura



MATRIMONI

Invernizzi Christian Francesco e **Caruso Roberta**



FUNERALI

Longhi Nadia di anni 74
Pomi Silvia di anni 88

S. MESSE FERIALI

da lunedì a venerdì: ore **8.30 - 18.30**

S. MESSE FESTIVE

Sabato: ore **18.30** (vigiliare)

Domenica: ore **8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30**

Domenica 29 dicembre e domenica 5 gennaio S. Messa ore 10.30 (sospesa la Messa delle ore 11.30)

BUONA STAMPA

Sabato: dalle **19.00** alle **19.30**

Domenica: dalle **8.30** alle **12.30**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a venerdì: dalle **10.00** alle **12.00**

dalle **16.00** alle **18.00**

SERVIZIO SEGRETARIATO SOCIALE

Per problematiche familiari, assistenza alimentare, richieste di lavoro, patronato sociale

martedì: ore **9.30 - 10.00** e giovedì: ore **14.30 - 15.30**

servizio medico, consulenza giuridica solo su prenotazione

SAN VINCENZO

Mercoledì: ore **9.30 - 10.30** in oratorio

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax **0341.361533** - www.cinemapalladium.com

NUMERI UTILI

Don Mario Fumagalli (Parroco)	Tel. e Fax	0341.364138
Don Mario Proserpio	Tel.	0341.368921
Scuola Materna	Tel. e Fax	0341.369337
Abitazione Suore	Tel.	0341.283724

E-mail: segreteria@parrocchiadicastello.it

Sito internet: www.parrocchiadicastello.it

La redazione

Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Matteo Possenti, Umberto Riva, Claudio Santoro.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dei testi e alla distribuzione del Giornale della Comunità Parrocchiale.